

LE LUNGHE ATTESE PER I PRELIEVI

Laboratorio unico metropolitano L'M5S accusa: i disagi sono cronici

Secondo i pentastellati è probabile che non si tratti di un disservizio temporaneo per gli utenti di Imola

IMOLA. L'attivazione del Laboratorio unico metropolitano (Lum) e il trasferimento delle provette di pazienti imolesi per essere trattate a Bologna, ha creato qualche disservizio ai pazienti dell'Ausl di Imola (attesa di un mese per un prelievo e qualche fila il giorno delle analisi). In realtà per i cittadini non cambia molto, sono solo le provette a viaggiare verso Bologna, ma per integrare il servizio con il Lum qualche disagio è puntualmente arrivato.

La stessa azienda ha ammesso il disservizio, che comunque sarà risolto nel giro di due mesi. Questo è bastato a far riaffiorare dubbi e paure sul futuro della sanità Imolese.

Secondo il Movimento 5 Stelle le parole dell'Ausl riguardo al disservizio temporaneo «confermano la cronicità dei primi disagi del Laboratorio unico metropolitano, uno dei primi campi di applicazione della strategia di fusione con l'Ausl di Bologna. I primi passi del futuro sono dunque incamminati nel gestire la confluenza dell'attività di analisi per esterni al laboratorio. Abbiamo a questo punto forti dubbi sulle capacità di chi sta pilotando questa confluenza - proseguono i pentastellati - e visto che l'accorpamento dei laboratori viene effettuato



in una previsione di risparmio economico, ci piacerebbe essere messi a conoscenza dei dati economici della manovra (costi degli esami in loco e previsione dei costi di un esame dopo l'accorpamento, compresi gli ammortamenti e i costi logistici)». L'attivazione del Lum e i «lavori in corso»

secondo l'Ausl hanno reso necessaria una riduzione dei prelievi giornalieri con allungamento dei tempi di attesa, ma solo per un periodo di circa due mesi.

«L'Ausl dice che si tratta di un disagio temporaneo - continua il M5S - Come ammesso dall'azienda stessa, la cosa si protrae

da qualche mese; quindi non vorremmo - come purtroppo succede spesso in Italia - che non ci sia niente di più definitivo del provvisorio. La stessa Ausl promette nell'arco dei prossimi due mesi un ripristino dei tempi di attesa. Sarà nostra cura verificare quanto promesso».

Sopra
l'Ospedale
nuovo di
Imola.
(foto Mauro
Monti)

IN BREVE

COMMEMORAZIONE

Eccidio di Osteriola

Commemorazione dell'eccidio di Osteriola, alla lapide di san Vitale, alle 10.30. Intervengono il primo cittadino Daniele Manca, il presidente dell'Anpi di Imola Bruno Solaroli, Ettore Bacchilega dell'Anpi di Sesto imolese e il partigiano Vittorio Gardi.

INCONTRO

Educazione al genere

Incontro *Educazione al genere: principi, pratiche e metodologie* all'aula magna dell'istituto "Francesco Alberghetti", questo pomeriggio, alle ore 17.30. Intervengono l'assessore alla Scuola Giuseppina Brienza, Alessandra Davide del Centro antiviolenza dell'associazione "Trama di terre", Silvia Torneri del Centro interculturale delle donne di "Trama di terre", Elisa Dal Molin dell'associazione "Famiglie arcobaleno", Giulia Selmi dell'associazione "Il progetto Alice" e alcune studentesse.

LIBRERIA MONDADORI

Presentazione libro

Presentazione del libro *Dal mio cortile si vedeva il cielo*, di Luigi Testa, alla libreria Mondadori, alle ore 18.

Artigiani, magazzinieri e cuochi sono le figure più ricercate

BOLOGNA. Artigiani, magazzinieri e cuochi le figure più difficili da reperire nell'area metropolitana. Secondo l'Osservatorio Assimpres fra le figure più difficili da reperire per assunzioni non stagionali nell'area metropolitana di Bologna emergono quelle legate alle attività ricettive e alla ristorazione, gli artigiani e gli operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica e le professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita. «In un mondo come quello del lavoro, che molti denunciano come impenetrabile e refrattario all'ascolto - spiega Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana -, emerge, invece, una grave mancanza di prospettiva da parte di chi si

mette alla ricerca di un posto. Una prospettiva che va recuperata partendo proprio dall'orientamento scolastico e da una corretta informazione alla famiglia, che sfati anche i luoghi comuni appartenenti a una visione ormai superata dei mestieri e delle professioni. Le aziende cercano giovani under 30 con professionalità di ogni genere e grado. Si va da quelle accademiche come matematici, ingegneri e informatici fino ai tecnici di macchinari mobili e di sollevamento, passando per i professionisti della ristorazione e nelle scienze umane, sociali e artistiche. Occorre che i giovani tornino a credere nella formazione e nell'impegno continuo e costante nella crescita personale e lavorativa».

E' salvo il Sangiovese

Dietrofront della Commissione europea

BOLOGNA. I due vini simbolo dell'Emilia Romagna, il Lambrusco in Emilia e il Sangiovese in Romagna, sono salvi e insieme a loro anche l'altro vino prodotto in regione, la Barbera, con il nome del vitigno. Lo ricorda Coldiretti Emilia Romagna nell'esprimere apprezzamento per l'annuncio dietrofront della Commissione europea sulla proposta di liberalizzazione dei nomi dei vitigni fuori dai luoghi di produzione. In

questo modo - commenta Coldiretti regionale - viene sventato il rischio di una pericolosa banalizzazione di alcune tra le più note denominazioni nazionali che si sono affermate sui mercati nazionali ed estero grazie al lavoro dei vitivinicoltori italiani. Insieme ai tre vini emiliano romagnoli, a rischio scippo del nome c'erano anche altri importanti vini nazionali per un valore complessivo di 3 miliardi

di euro.

«Il futuro dell'agricoltura italiana ed Europea - afferma Coldiretti Emilia Romagna - dipende dalla capacità di promuovere e tutelare le distintività territoriali che sono state la chiave del successo nel settore del vino dove hanno trovato la massima esaltazione».

Il Sangiovese è oggi il vitigno più diffuso in Italia e il Lambrusco è il vino rosso italiano più venduto all'estero.

La grande festa del minivolley alla palestra Cavina

Record di presenze con oltre 100 bambine provenienti anche dalle zone limitrofe

IMOLA. Minivolley protagonista della bellissima festa che si è svolta il 14 febbraio a Imola nella palestra Cavina, organizzata da Diffusione Sport.

Record di presenze con oltre 100 bambine, chi travestite e chi anche solo con la faccia dipinta, giocando su 10 campi (anche questo un record) e con la partecipazione di società limitrofe, Ozzano, Cus Medicina e Mordano.

Le gare sono state di-

sputate dividendo le atlete in due categorie, palla rilanciata e minivolley, e facendole durare un tempo prestabilito di 10 minuti al posto del solito punteggio conclusivo dei 25 punti.

Alla fine contava solo partecipare e giocare ma l'aspetto agonistico anche tra le minipallavoliste ha prevalso e tutte a chiedere la loro posizione alla fine del torneo. Non è stata stilata alcuna classi-

fica per le gare del torneo di palla rilanciata, mentre per le gare di minivolley la finale 1 e 2 posto è stata disputata tra le squadre di Diffusione Sport e Ozzano, con le imolesi che ti hanno ottenuto più punti delle avversarie.

La manifestazione si è disputata in contemporanea con le altre società del network Anderlini sparse in tutta Italia e rientra nelle attività del

Successo della festa del mini volley alla palestra Cavina



progetto Kinder+sport supportato dalla Fipav e dallo sponsor Kinder che non ha fatto mancare i

prodotti per l'immanicabile merenda. Prossimo appuntamento organizzato dalla scuola di pallavo-

lo Diffusione Sport il 6 marzo con la festa dedicata alle donne "Women's day".